

Negate il voto alla DC!

Date il voto al P.C.I!

PER ASSICURARE UN AVVENIRE ALL'ITALIA

25 maggio: saldare i conti con la Democrazia cristiana

Siamo al 25 maggio, al voto degli italiani, alla resa dei conti per la Democrazia cristiana. I conti di Lantini, già fallimentari sei settimane fa, quando la battaglia elettorale è incominciata, da allora ad oggi hanno visto giorno per giorno aumentare la loro passività, diventare sempre più chiara e clamorosa la loro bancarotta. I fatti su cui noi comunisti fin da principio avevamo chiamato gli elettori a ragionare, hanno portato nuove lampanti conferme che il P.C.I. aveva visto giusto, aveva detto il giusto agli italiani.

Nel bilancio dei dieci anni di governo della D.C. c'erano già i due milioni di disoccupati abbandonati a se stessi, la miseria e l'arretratezza del Mezzogiorno, della montagna, del Delta Padano, lasciate senza soluzione. Vi si sono aggiunte, nelle ultime settimane, i primi rovesci d'effetti della crisi americana e del M.E.C. su tutta l'economia.

Nel bilancio della D.C. c'erano già la corruzione del sottogoverno, il nepotismo verso i milioni e i miliardi intascati dai gerarchi democristiani. Vi si sono aggiunti lo scandalo dell'Inafotto, lo scandalo del «Supermarket» di Maffatti, lo scandalo della FIMI-Macchine e del ministro Gava, lo scandalo delle esenzioni fiscali della nobiltà papalina lavante da Ambroiti.

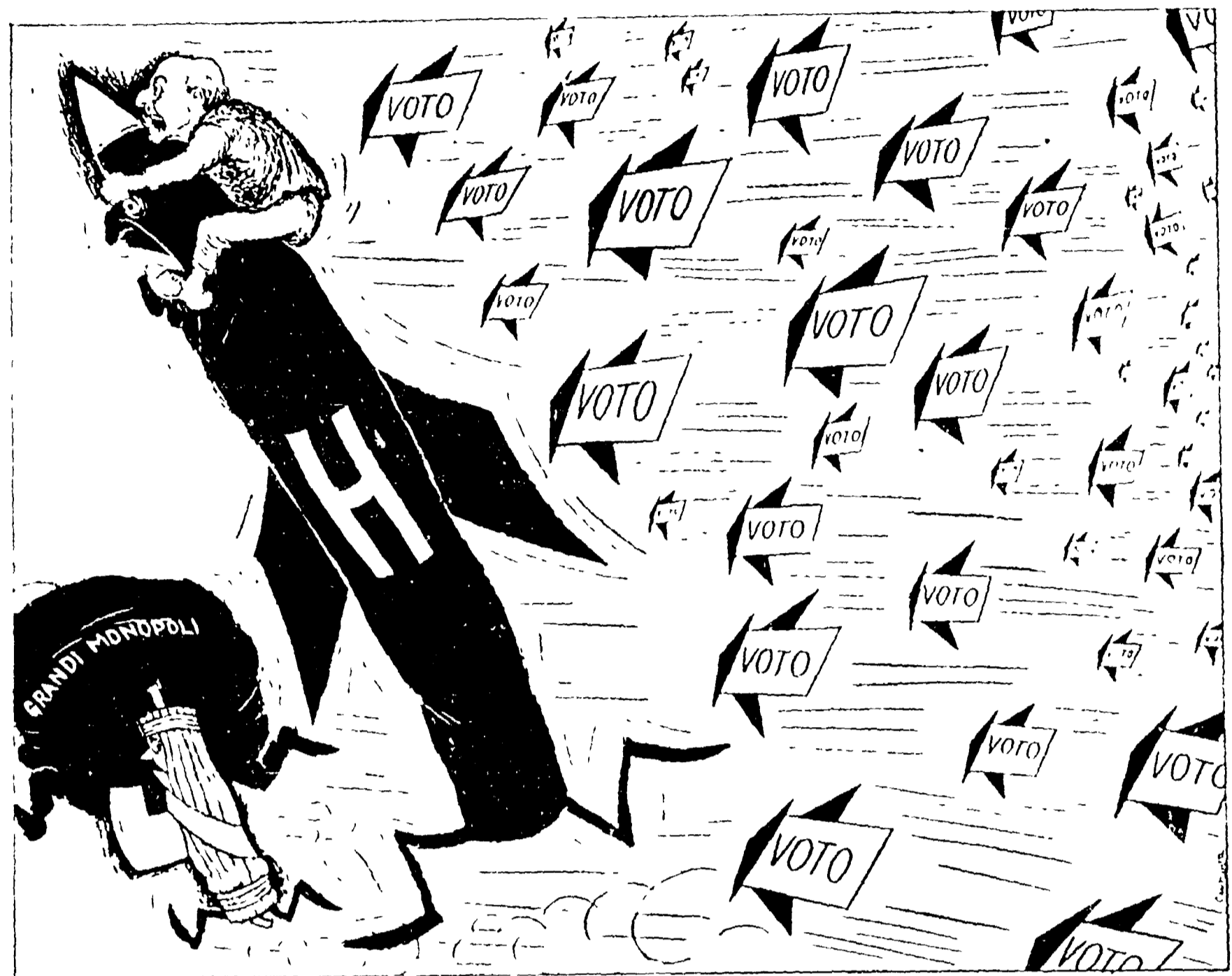
Già c'erano, nel bilancio della D.C., l'emergenza, i maneggi politici, le violazioni del Concordato da parte delle alte gerarchie ecclesiastiche. Vi si sono aggiunte la massiccia intimidazione elettorale del «comunicato» dei

vescovi e le espressioni di plauso con cui il presidente del Consiglio Zoli lo ha approvato.

In politica estera la D.C. si era già qualificata con la sua servile accettazione dei misfatti americani e il suo rabuloso ostruzionismo alle trattative tra Occidente e Oriente. E al consiglio della NATO a Copenaghen, nuovamente Polla ha dato man forte a Dulles, per insabbiare la conferenza con l'URSS, mentre Lantini, parlando ai elettori, ha confermato senza ritegno l'intenzione di trasformare l'Italia in una base atomica degli Stati Uniti. E al cospetto degli ultimi drammatici avvenimenti internazionali si vede più chiaramente oggi a quali spaventosi rischi la politica estera di sottoponga l'Italia.

Maggioranza assoluta alla D.C. era stata la parola d'ordine con cui Lantini aveva aperto la campagna elettorale, ponendosi esplicitamente l'obiettivo della dittatura clericale al di sopra dei partiti. E a chiusura della campagna il segretario della D.C. ha reso questo obiettivo anche più esplicito e slacciato, facendo con l'attacco di mano fascista mosso in Francia da De Gaulle alla democrazia.

E su questi fatti che il voto degli italiani è chiamato a scegliere. Tra un mondo in regresso e in facelo, avviato alle più disastrose avventure, di cui la Democrazia cristiana si fa irresponsabilmente paladina, e il mondo di progresso e di pace, di libertà e di benessere di cui il P.C.I. è la garanzia per l'Italia.



Milioni di voti contro la D.C. e i suoi complici, verso i misfatti che patiranno il 25 maggio.

(1) - p. 13, C. 100 (2)

Bisogna farla finita con queste piaghe

- **CON LA DISOCCUPAZIONE E LA SOTTOCCUPAZIONE DI MASSA**, che affliggono e mantengono in condizioni di paurosa indigenza e di arrilimento quattro milioni di lavoratori e le loro famiglie, che negano ogni prospettiva di lavoro a centinaia di migliaia di giovani e hanno costretto, in dieci anni, due milioni di italiani ad emigrare.
- **CON I BASSI SALARI E I BASSI STIPENDI**, mentre incessantemente sale il costo della vita e i capitalisti realizzano sempre più alti profitti.
- **CON LA POLITICA ANTICONTADINA DELLA D.C.**, che aggrava la crisi agricola, riduce alla miseria milioni di contadini, nega la riforma agraria e la giusta causa permanente, e oggi minaccia, con l'applicazione del M.E.C., l'espulsione di altri tre milioni di contadini dalla terra.
- **CON IL VESSATORIO FISCALISMO CLERICALE**, che colpisce i lavoratori e soffoca artigiani e piccoli commercianti, mentre favorisce e tollera le colossali evasioni dei grandi ricchi e dei nipoti dei papi.
- **CON L'ANALFABETISMO E CON LA**

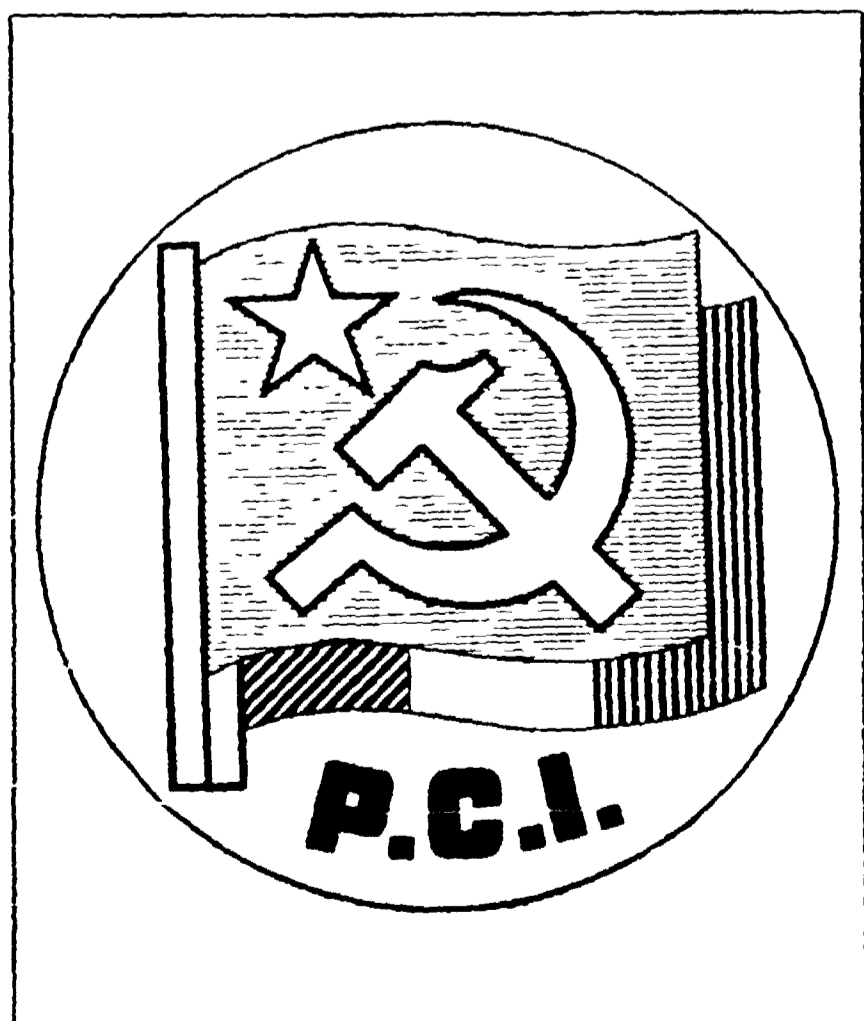
- POLITICA SCOLASTICA CLERICALE** che costringe centinaia di migliaia di bambini ad abbandonare la scuola appena dopo i primi anni di istruzione elementare; che dà stipendi indecorosi e di fame a maestri e professori; che nega fondi sufficienti alle università.
- **CON LA SPAVENTOSA ARRETRATEZZA SOCIALE, ECONOMICA E CIVILE DEL MEZZOGIORNO e delle Isole**, i cui problemi non sono stati avviati a soluzione in dieci anni di governo d.c.
- **CON LA POLITICA DI RIARMO**, con le crescenti spese militari, con l'installazione dei missili atomici in Italia, che — in una situazione tesa e concussa, quale è quella che oggi tiene il mondo continuamente sull'orlo di tragiche roture e di uno spaventoso conflitto atomico — rappresentano per il nostro paese una tremenda minaccia di distruzione completa.
- **CON L'INVADENZA E LA PREPOTENZA CLERICALE**, con la minaccia di dittatura clericale, con il regime della discriminazione e della corruzione a sostegno dei grandi ricchi.

**perciò
si deve
negare
il voto**

- **ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA**, che è diventato il partito dietro il quale sono coalizzate ormai le forze del privilegio, della conservazione, della reazione; che ha rinnegato tutte le sue antiche promesse di riforme economiche e sociali; che, con il completo asservimento agli imperialisti americani, fa correre all'Italia il tremendo rischio di spaventose avventure di guerra; che mira alla conquista del monopolio assoluto del potere, per instaurare in Italia una dittatura clericale.
- **AL PARTITO LIBERALE, ALLE DESTRE MONARCHICHE E FASCISTE**, che aspirano a un successo elettorale per confermare il loro appoggio alla D.C. e aprire la via a gravi avventure reazionarie.
- **AI SOCIALDEMOCRATICI, AI REPUBBLICANI, ALLE COSIDDETTE «FORZE LAICHE»**, a tutti quei raggruppamenti, che hanno collaborato per anni con la D.C. in nome dell'anticomunismo e che, mantenendo la discriminazione anticomunista, nulla di nuovo possono promettere agli italiani.

VOTATE UNITI PER IL PARTITO COMUNISTA

Questo è il voto di cui oggi ha bisogno l'Italia



■ **IL PARTITO DELL'UNITA'**, che si batte con decisione e coerenza per l'accordo e la collaborazione tra tutte le forze della democrazia e del socialismo, e innanzitutto con il Partito socialista, perché la loro unità è la condizione essenziale per sventare ogni attentato alla Costituzione e per aprire all'Italia una strada nuova di pace, di libertà, di progresso. IL VOTO AL P.C.I. è dunque il voto decisivo per battere l'anticomunismo, per unire tutti i lavoratori e i democratici, perché le cose cambino in Italia.

■ **IL PARTITO DELLA PACE**, che lotta contro l'installazione dei missili atomici in Italia, minaccia mortale per il nostro paese; che si batte perché l'Italia contribuisca alla distensione e al disarmo, per un mutamento radicale dell'attuale situazione internazionale, gravida di pericoli. VOTANDO PER IL P.C.I. gli elettori italiani hanno dunque la possibilità di esprimere, in questo drammatico momento, la loro insopprimibile volontà di pace.

■ **IL PARTITO DELLA LIBERTA'**, che ha dato il più grande contributo all'abbattimento del fascismo e alla conquista della Repubblica e della Costituzione; che, con la resistenza agli attacchi scelbiani e con la grande battaglia contro la legge truffa, è riuscito a mantenere aperta, dinanzi agli italiani, la via di ogni progresso nella democrazia e nella libertà; che si è qualificato come il più deciso

e sicuro baluardo contro il tentativo di instaurare un regime clericale. CON IL VOTO AL P.C.I. gli elettori rafforzeranno questo baluardo, creeranno le condizioni per la difesa e l'estensione delle libertà.

■ **IL PARTITO DEL PROGRESSO**, che lotta per un profondo rinnovamento delle ingiuste e oppressive strutture economiche e sociali del nostro Paese; per dare lavoro, libertà e migliori condizioni di vita agli operai e ai ceti medi lavoratori, terra e benessere ai contadini. IL VOTO AL P.C.I. è garanzia di nuovi successi per tutti i lavoratori, per tutti gli italiani che vogliono un'Italia rinnovata e prospera.

■ **IL PARTITO DEL SOCIALISMO**, che sul terreno democratico si batte per far avanzare l'Italia verso una società socialista; che è collegato alle immense forze, le quali — dall'URSS alla Cina, da tutti i paesi socialisti ai popoli dell'Asia, dell'Africa, dell'America latina, in lotta contro il colonialismo — oggi avanzano e vincono in tutto il mondo, mentre il campo del capitalismo è scosso da una crisi profonda. VOTANDO PER IL P.C.I. gli elettori confermeranno la necessità per l'Italia di imboccare una via nuova, socialista, l'unica via per la soluzione di tutti i gravi problemi, che le classi privilegiate e i loro governi non hanno saputo affrontare.